

comprensibili reazioni dei suoi vertici. «La decisione - commen-

li sono quelli di Bruno Amoroso, presidente della Camera di com-

Conviugeremo altri soggetti»

nese Euroimpresa di Legnano e il Bic Sportello Donna di Pavia.

**Informatica.** Vicino allo stop lo storico sito Eutelia che fu anche di Olivetti, Honeywell e Bull

# Il declino della «grande Pregnana»

2005  
18/2/09

**Alessandro Crisafulli**  
MILANO

Qui, nel 1963, la Olivetti mise a punto uno dei primi computer da tavolo programmabili, "Programma 101". Una rivoluzione, in Italia, dove si era abituati a lavorare su apparecchiature grandi come stanze. Una scintilla positiva, che spinse l'azienda a incaricare l'architetto francese Le Corbusier per la progettazione de "La grande Pregnana": un avveniristico centro di ricerca e sviluppo per i 600 dipendenti del sito. Mai realizzato, però, per l'improvvisa crisi del 1964 e il passaggio del laboratorio a General Electric. Quindi, nel tempo, a Honeywell, a Bull, fino a Eutelia.

Oggi qui, a Pregnana Milanese in provincia di Milano, 6mila abitanti a ovest del capoluogo, il sito di 200mila metri quadri, che ha fatto un pezzo di storia dell'informatica del Belpaese, rischia seriamente di abbassare la saracinesca: un veloce declino, accelerato dalla crisi. Questo appare il destino, con la volontà recentemente annunciata da Eutelia (319 milioni di ricavi e 113 milioni di perdite nette al terzo trimestre 2008)

di concentrarsi sulle telecomunicazioni dismettendo il settore It. Che equivale, al momento, a 500 dei 550 lavoratori (quasi tutti impiegati, con professionalità medio-alte, un'età media vicina ai 50 anni e una forte presenza di donne) con contratti di solidarietà per 12 mesi (validi fino a giugno) e sotto richiesta di cassa integrazione straordinaria.

## LA VALUTAZIONE

Iorio (Eutelia): «Dobbiamo tener conto delle prospettive del mercato e dei costi gestionali per la nostra società»

Un orizzonte buio, insomma, che lavoratori, sindacati e territorio cercano di ripulire dai nuvoloni a colpi di manifestazioni, scioperi, proteste e richieste al Governo: «Pregnana è sempre stato sinonimo di una realtà industriale di peso e di innovazione - sottolinea il sindaco Sergio Maestroni, di Rifondazione Comunista, con un passato da attivista sindacale

- Fu scelta dall'ingegner Adriano Olivetti perché sulla Milano-Torino, quindi facilmente raggiungibile dalla casa madre di Ivrea. Adesso, invece, siamo di fronte a una situazione molto preoccupante, perché l'obiettivo dell'azienda è la mobilità per i 500 dipendenti, quindi si rischia la chiusura del sito e un impoverimento per il nostro territorio».

Prospettiva che le istituzioni cercano di scongiurare: «A gennaio l'azienda ha chiesto cassa integrazione straordinaria per 1.800 lavoratori fra cui 500 di Pregnana - prosegue il sindaco, che ha partecipato alla manifestazione ad Arezzo, dove ha sede il gruppo guidato dalla famiglia Landi -. C'è un tavolo di crisi aperto in Provincia, speriamo». La questione è arrivata anche in Parlamento, con più interrogazioni. «Il Governo deve fare qualcosa per questa situazione drammatica - è l'appello di Angelo Pagaria, delle rsu Fiom Cgil, che insieme alle altre sigle sindacali ha preparato una lettera da inviare al premier -. Deve prendere in carico una società che ha un 60-70% di commesse dal set-

## NUMERI

**550**

**Addetti**  
Nella sede di Pregnana Milanese sono attualmente impiegate 550 persone di cui 500 interessate da contratto di solidarietà che si protrarrà fino al mese di giugno

**1.800**

**Cassa integrazione**  
Eutelia a gennaio ha chiesto cassa integrazione straordinaria per 1.800 addetti complessivamente, inclusi i 500 in forza nella sede alle porte di Milano

**113 milioni**

**Perdite**  
Al terzo trimestre 2008 Eutelia poteva contare su 319 milioni di ricavi ma 113 milioni di perdite. Nel comparto It, il costo del lavoro incide per oltre il 78% sul fatturato

tore pubblico. Le possibilità di integrare con successo informatica e telecomunicazioni ci sono: occorre un nuovo management». L'azienda entro marzo dovrebbe presentare il nuovo piano industriale triennale.

«Eutelia Spa con il recente Cda ha deliberato l'uscita dal settore It - spiega in una nota il direttore generale Andrea Iorio -. Le motivazioni non possono prescindere dall'intersezione derivante da un'attenta valutazione di carattere economico-finanziario unita alle prospettive del segmento di mercato da una parte, dagli alti costi gestionali calati in una realtà imprenditoriale quale quella di Eutelia dall'altra. La dismissione prevede in quest'ottica (ove vadano a buon fine) la cessione di rami d'azienda con contestuale riallocazione del personale addetto». Lo stesso manager definisce la decisione «un atto doveroso verso gli azionisti», alla luce dei risultati 2008 che indicano al 30 settembre un'Ebitda del settore It negativo per 40 milioni di euro (con un costo del lavoro che incide per oltre il 78% sul fatturato dello stesso comparto).